

«L'Ideal Standard deve essere salvata»

Oggi all'incontro con il Mise le parti sociali e la Regione chiederanno rassicurazioni alla proprietà sul mantenimento del sito

BORGO VALBELLUNA

«Lo stabilimento dell'Ideal Standard di Trichiana è in pericolo: tutti dobbiamo lavorare perché venga mantenuto sul territorio questo importante valore industriale».

È questo l'appello che si è levato al termine dell'incontro del Comitato di sorveglianza socio istituzionale svoltosi ieri pomeriggio in municipio a Mel, alla vigilia del vertice al ministero dello Sviluppo economico previsto questa mattina. Presenti i parlamentari bellunesi, l'assessore Elena Donazzan, consiglieri regionali e provinciali, Confindustria, sindacati di categoria insieme ersu.

Un vertice, quello di oggi, che era stato organizzato per permettere all'azienda di presentare al governo il piano industriale di Ideal Standard: «Ma la presentazione è slittata a data da destinarsi, visto il continuo tira e molla della proprietà, che non è intenzionata a

prendere alcun impegno per garantire la continuità produttiva a Trichiana», commenta Denise Casanova a capo della Filctem Cgil. «Dobbiamo creare un cordone sanitario a difesa dello stabilimento», sottolinea, «perché il tema non è solo la difesa occupazionale, ma il mantenimento del valore industriale di quella fabbrica, che riguarda tutto il territorio».

I sindacati: «Non c'è il piano industriale? Almeno ci diano garanzie sul futuro»

«Il comitato, la cui importanza è stata riconosciuta anche dall'assessore Donazzan e ricalca quello nato per salvare l'Acc di Mel», prende la parola Bruno Deola della Femca Cisl, «chiederà al vertice ministeriale che venga difeso il valore industriale dello stabilimento, costringendo la proprietà a da-

re garanzie, se non sui tempi di presentazione del piano industriale, almeno sul mantenimento della produzione nel territorio della Valbelluna».

I sindacati hanno ricordato che la trattativa con Ideal Standard va avanti ormai da molti mesi. Trattativa che sembrava essere giunta a una svolta con la costituzione del team di lavoro interno alla fabbrica che avrebbe dovuto portare alla presentazione del piano di rilancio ai sindacati entro il 15 luglio e al ministero entro la fine di luglio: «In questo tempo, però, ci è stato presentato soltanto il nuovo manager. Qualcosa è accaduto all'interno dell'azienda, ma noi siamo all'oscuro di tutto. È per questo che chiediamo garanzie», proseguono i sindacati. «Vogliamo rassicurazioni sul futuro della fabbrica», concludono le parti sociali.

La parola quindi, spetterà oggi al Mise. —

PAOLA DALL'ANESE